

CRITERI REDAZIONALI DEI CONTRIBUTI PER *EUROJUS*

1. Introduzione

Eurojus è una rivista di fascia *A on line* che ha l'obiettivo di fornire contributi scientifici sul processo di integrazione europea. Per garantire nuovi livelli di fruibilità e dibattito, *Eurojus* propone contributi di estensione ridotta e dedicati, incisivamente, allo studio di specifiche questioni.

In particolare, i contributi pubblicati su *Eurojus* sono divisi in quattro categorie: articoli, segnalazioni, interventi e recensioni. Tutti i contributi possono essere inviati in italiano, inglese o francese.

Inoltre, possono essere inviati e pubblicati anche documenti di non facile reperibilità, quali sentenze o ordinanze di giudici nazionali.

2. Segnalazioni

Le **segnalazioni**, di lunghezza compresa tra le **800** e le **1.500 parole**, mirano a fornire informazioni rapide e concise su temi necessariamente di attualità: l'obiettivo è aggiornare il lettore, fornendo le notizie recenti più rilevanti, cercando di offrirne una prima lettura critica. Non è previsto l'inserimento di note a piè di pagina, ma l'impiego di *link* ipertestuali alle sentenze, ai documenti e agli atti citati, così come, eventualmente, alla dottrina. L'Autore è pregato di inserire, ove possibile, *link* ai siti ufficiali.

Qualora faciliti la lettura, è possibile suddividere il testo in paragrafi, ma non in sottoparagrafi. Le segnalazioni non sono soggette a referaggio.

3. Articoli e Interventi

Gli **articoli** hanno una lunghezza che deve superare le **6.000 parole** (note comprese) e contengono una riflessione di più ampio respiro su temi di diritto dell'Unione europea.

Per **facilitare la lettura**, si consiglia la **suddivisione in paragrafi, con inserimento di titoli in grassetto**.

Insieme al contributo, l'Autore deve indicare le **parole chiave** che individuano i contenuti dell'articolo (**tag**) per facilitarne la ricerca sul web; se non assolutamente necessario, le tag devono essere scelte tra quelle già esistenti (rinvenibili online, sulla colonna sinistra di una qualsiasi pagina web contenente un articolo della Rivista).

L'Autore deve inviare anche un *abstract* di massimo **150** parole in italiano e in inglese. Solo gli articoli sono soggetti a referaggio c.d. doppio cieco.

Gli **interventi a convegno** seguono gli stessi criteri redazionali degli articoli.

4. Recensioni

La Rivista ospita anche recensioni di libri e articoli. Le recensioni hanno una lunghezza **meramente indicativa** compresa tra le 600 e le 1.500 parole.

Non è previsto l'inserimento di note a piè di pagina, ma l'impiego di *link* ipertestuali alle sentenze, ai documenti e agli atti citati, così come, eventualmente, alla dottrina. L'Autore è pregato di inserire, ove possibile, *link* ai siti ufficiali. Non è possibile suddividere il testo in paragrafi.

1. Criteri redazionali comuni ad articoli, segnalazioni, interventi e recensioni

1.1 informazioni generali

I contributi devono essere redatti utilizzando il **carattere Times New Roman 12** per il corpo del testo, **con interlinea 1,15** e **carattere 10, con interlinea singola**, per le note a piè di pagina, ove presenti.

Non è possibile utilizzare la funzione di sillabazione (ovvero il trattino “-“ per andare a capo).

Gli articoli sono preceduti dal sommario

(es.: Sommario: 1. Titolo. – 2. Titolo. – 2.1. Titolo. – 3. Titolo. – ecc.).

La dimensione del testo del sommario è **11**. Le segnalazioni, invece, anche se suddivise in paragrafi, non sono precedute da un sommario.

I titoli dell'articolo e dei paragrafi devono essere in carattere minuscolo. I capoversi non devono essere separati da una spaziatura “a capo” vuota. I paragrafi possono essere numerati.

1.2. uso del corsivo

Le citazioni di parole in lingua straniera, compreso il latino, sono riportate in corsivo, a meno che non siano oramai di uso comune nella lingua italiana (i brani in lingua straniera vanno invece riportati in tondo).

1.3 uso delle virgolette

Per le citazioni di brani è previsto l'uso di virgolette doppie basse (es.: «brano tra virgolette»); se il brano virgolettato contiene a sua volta delle parole tra virgolette, per queste ultime si utilizzano le virgolette doppie apicali (es.: "citazione tra virgolette nel brano tra virgolette").

Queste ultime, virgolette basse doppie ("..."), vanno impiegate anche quando è l'A. che vuole utilizzare una parola virgolettandola, ma senza che si tratti di citazione (magari è un modo di dire).

Se il brano citato è estrapolato da un periodo più ampio, o se non viene riportato per intero si devono riportare tre punti di sospensione tra parentesi quadre (es: «il Consiglio [...] prende una decisione al fine di assoggettare tutti o parte dei settori»); *idem* se si aggiungono parole, inserirle tra parentesi quadre (es. «la Corte ritiene che [il Consiglio] avrebbe dovuto»).

1.4 uso dei trattini

Le frasi inserite tra trattini richiedono dei trattini lunghi (es.: la Corte – nella sentenza considerata – ha rilevato l'esistenza di una violazione). Riservare i trattini corti per l'unione di due parole (es.: «la funzione socio-economica dell'istituto»).

2. Citazioni

2.1 Citazioni in nota

La nota che segue a piè di pagina deve essere in **Times New Roman**, dimensione **10**, testo giustificato e devono essere sempre seguite da un punto.

2.1.1 Dottrina

a) monografia o manuale: il nome puntato dell'Autore, seguito dal cognome (se ci sono più autori, separarli con una semplice virgola) in MAIUSCOLETTO, il titolo dell'opera *in corsivo*, il numero del volume in numero romano (senza inserire "Vol."), il numero del tomo in numero arabo, il luogo di edizione senza nome dell'editore, l'anno di edizione, ed il numero dell'edizione con numerazione romana (es.: IV ed.), il numero della pagina iniziale preceduto da p. e seguito, a seconda di casi, da

s. o da ss. (es.: p. 1 ss.; p. 1 s.).

N.B.: inserire uno spazio tra iniziale del nome e cognome (es. B. NASCIMBENE), tra gli eventuali più nomi (es. L. S. ROSSI), tra p. e il numero della pagina e tra il numero della pagina e ss. (es. p. 35 ss.).

Se ci sono più luoghi di edizione, separarli con un trattino breve (es. Oxford-Portland).

Esempi:

U. VILLANI, *La Convenzione di Roma sulla legge applicabile ai contratti*, Bari, 2002, II ed., p. 185 ss.

M. CONDINANZI, A. LANG, B. NASCIMBENE, *Cittadinanza dell'Unione e libera circolazione delle persone*, Milano, 2005, II ed.

Nel caso di più citazioni di un'opera monografica o un manuale, si procede indicando il nome puntato e il cognome dell'autore (o degli autori), seguiti dalla dicitura "*op. cit.*" e la pagina. Se di un autore si sono già citate più monografie o manuali, per distinguerli si cita anche l'anno, prima della/e pagina/e.

Esempi:

B. NASCIMBENE, *op. cit.*, p. 23.

B. NASCIMBENE, *op. cit.*, 2020, p. 44.

b) contributo ad un'opera collettanea o agli atti di convegno: dopo il nome puntato e il cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO, il titolo, *in corsivo*, mettere "in", il nome del curatore e tra parentesi l'indicazione "a cura di".

Esempi:

L. DANIELE, *Commento all'art. 35 TUE*, in A. TIZZANO (a cura di), *Trattati della Unione europea e della Comunità europea*, Milano, 2004, p. 142 ss.

P. MENGOZZI, *Le disposizioni relative al sistema giurisdizionale comunitario. Un contributo per una migliore realizzazione dell'Europa dei cittadini*, in L. S. ROSSI (a cura di), *Il progetto di Trattato-Costituzione. Verso una nuova architettura dell'Unione europea*, Milano, 2004, p. 295 ss.

Quando si cita per la prima volta un contributo in un'opera collettanea o negli atti di un convegno già citati, si procede indicando il nome puntato e il cognome dell'autore (o degli autori), seguiti dal titolo in corsivo, "in", il nome del curatore in maiuscoletto e tra parentesi l'indicazione "a cura di", *op. cit.*, e la pagina o le pagine.

Esempio:

L. DANIELE, *Commento all'art. 35 TUE*, in A. TIZZANO (a cura di), *op. cit.*, p. 142 ss.

c) articolo in rivista: dopo l'AUTORE e il *titolo*, in corsivo, mettere "in", *il nome della rivista in corsivo*, l'anno di pubblicazione (non il volume, né il fascicolo, tranne nei casi in cui i fascicoli riprendano la numerazione da p. 1, in questo caso indicare l'anno, seguito dalla virgola e dal numero del fascicolo preceduto da "n."), la pagina.

Esempio:

B. NASCIMBENE, *Il giudice nazionale e il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, 2009, p. 1675

N.B.: i nomi delle riviste vanno abbreviati nella forma di uso comune più standardizzata.

Nel caso di più citazioni dello stesso articolo, occorre riprodurre il titolo per esteso o abbreviarlo se eccessivamente lungo, troncandolo con una virgola, senza puntini, e inserire "cit." (in tondo) e l'eventuale pagina/e.

Esempio:

B. NASCIMBENE, *Il giudice nazionale e il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia*, cit., p. 1675 ss

2.1.2 Citazioni di giurisprudenza in nota

a) **Le pronunce della Corte di giustizia dell'Unione europea** vanno citate indicando la Corte (Corte giust. o Trib.), la data, il numero di causa, il nome con cui è nota in corsivo, l'ECLI e il punto (le parole "punto/i" non devono essere abbreviate).

Esempi:

- Corte giust., 11 novembre 1981, causa 203/80, *Casati*, ECLI:EU:C:1981:261
- Corte giust., 2 marzo 2010, causa C-135/08, *Rottmann*, ECLI:EU:C:2010:104, punti 48-52
- Trib., 8 settembre 2016, causa T-472/13, *Lundbeck c. Commissione*, ECLI:EU:T:2016:449

Nel caso di più citazioni della stessa pronuncia, si cita per esteso, senza ECLI.

Esempio:

Corte giust., 11 novembre 1981, causa 203/80, *Casati*, cit.

b) Pronunce di altri organi giurisdizionali (nazionali e internazionali): Per le pronunce di altri organi giurisdizionali che non siano quelli comunitari, si indichi citi come segue

b) Esempi:

Corte EDU, 28 aprile 2009, *Savino ed altri c. Italia*, ricorsi nn. 17214/05, 20329/05, 42113/04 (in seguito: Corte EDU, *Savino ed altri c. Italia*, cit.).

Trib. Milano, 17 gennaio 2023, n. 298 (in seguito: Trib. Milano n. 298/2023, cit.)

Corte cost., 12 maggio 2010, n. 180, ECLI__ (in seguito: Corte cost. n. 180/2010, cit.)

Cons. St., Ad. Plen., 9 novembre 2021, n. 17 (in seguito: Cons. St. n. 17/2021, cit.)

2.1.3 Atti e documenti ufficiali

a. Norme del CE, TFUE, TUE, CdFUE: “articolo” è sempre abbreviato in “art.”; “articoli” in “artt.”; “paragrafo” in “par.” e “paragrafi” in “parr.”.

La citazione delle norme che contengono paragrafi, commi e/o lettere richiede l’inserimento di una virgola tra art. e par. o comma e tra par. e lett., con i relativi spazi e la parentesi dopo la lettera e la virgola (tutto in tondo).

Esempio:

art. 39, par. 3, lett. c), CE

I commi vanno indicati con il numero arabo seguito dalla parola “comma”, tra

virgole tonde: Esempio:

art. 267, 3° c., TFUE

b. Atti di diritto derivato dell’Unione europea: gli atti di diritto derivato, siano essi tipici o atipici, sono sempre citati in minuscolo e, la prima volta, sempre per esteso. Ove non siano pubblicati in Gazzetta ufficiale è preferibile specificare, alla fine, «non pubblicato in Gazzetta ufficiale». Ove possibile, l’Autore inserisca un *link* ipertestuale all’atto. I **considerando** vanno indicati con il numero davanti, in minuscolo, tondo (es.: il considerando n. 3 della direttiva 2012/123, cit.).

Nel caso di più citazioni dello stesso atto, è sufficiente indicare la tipologia di atto, il numero o il nome dell’atto, seguito da «cit.» (es.: direttiva n. 2006/123, cit.; regolamento n. 1/23, cit.; comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato, cit.).

2.2 Modalità di citazione nelle Segnalazioni e nelle Recensioni

Non è previsto l’inserimento di note a piè di pagina. L’Autore inserisca *link* ipertestuali alle sentenze, ai documenti e agli atti citati, così come, eventualmente, alla dottrina. L’Autore è pregato di inserire, ove possibile, i *link* ai siti ufficiali (es.: siti ufficiali delle Corti citate se esistenti; dell’editore dell’opera o dell’articolo citati). Per la dottrina, da citare con parsimonia, è sufficiente inserire tra parentesi il nome puntato e il cognome dell’autore (o degli autori) in maiuscoletto, eventualmente accompagnati dalla pagina e dall’anno se sono citate più opere del medesimo autore (o autori).

([B. NASCIMBENE](#), 2020, p. 50)

([B. NASCIMBENE](#), 2013)

3. Invio dei contributi

Tutti i contributi sono da inviare, in formato WORD, all’indirizzo info@eurojus.it. Solo gli articoli saranno soggetti a referaggio c.d. doppio cieco, nei termini specificati nel Codice etico

della Rivista.

4. *Curriculum vitae*

L'Autore che invia per la prima volta il proprio contributo deve indicare la propria qualifica o, se preferisce, inviare un brevissimo *curriculum vitae* che verrà successivamente pubblicato.

Editore: Bruno Nascimbene, Milano

Rivista registrata presso il Tribunale di Milano, n. 278 del 9 settembre 2014 Eurojus © è un marchio registrato

